IFOAM ORGANICS INTERNATIONAL

BIOLOGICO 3.0

Per una produzione agricola e un consumo realmente sostenibili

Documento di discussione a cura di Markus Arbenz, David Gould e Christopher Stopes, basato sull'esperienza di SOAAN & IFOAM - Organics International e avviato nell'ambito dell'ISOFAR International Organic EXPO 2015, Contea di Goesan, Corea del Sud. – Traduzione a cura di Ilaria Barbonetti (Organic Action Network Italia)

INDICE

PREFAZIONE

1
RIASSUNTO ESECUTIVO

2
INTRODUZIONE:
DI CHE SI TRATTA?

3
QUADRO GENERALE,
BIOLOGICO 1.0 – 2.0 – 3.0
UN VIAGGIO CHE CONTINUA

Contesto

Biologico 1.0 – pionieri nel mondo

Biologico 2.0 – norme ed esecuzione

L'esigenza del biologico 3.0

4
IL CONTESTO DEL
BIOLOGICO 3.0

Approccio generale e obiettivi
del biologico 3.0

Il modello del biologico 3.0 e le sue
caratteristiche principali

Analisi delle 6 caratteristiche principali

Caratteristica #1:
una cultura dell'innovazione

Caratteristica #2:
continuo miglioramento per
l'adozione delle migliori pratiche

Caratteristica #3:
vari modi di assicurare
un'integrita' trasparente

Caratteristica #4:
inclusione di piu' ampi criteri
di sostenibilita'

Caratteristica #5:
legittimazione olistica, dal campo
alla tavola

Caratteristica #6:
valore reale & determinazione del
prezzo equo

5
BIOLOGICO 3.0 –
ESITI & IMPATTI

6
BIOLOGICO 3.0 –
REAGIRE ALLE POTENZIALITA',
DEFINIRE GLI OBIETTIVI

7
IMPLEMENTAZIONE –
UN INVITO AD AGIRE

La transizione dal biologico 2.0
al biologico 3.0

8
IL FUTURO

PREFAZIONE

Benvenuti a questo importante documento, scritto per guidare la discussione globale sul Biologico 3.0.

Il Biologico 1.0 fu iniziato dai nostri molti pionieri, i quali si resero conto dei problemi emergenti in seguito alla piega che l'agricoltura stava prendendo tra la fine del 19° e l'inizio del 20° secolo e reputarono fosse necessario un cambiamento radicale.

Il Biologico 2.0 iniziò negli anni '70, quando gli scritti e i sistemi agricoli sviluppati dai pionieri furono codificati in principi e, in seguito, in sistemi normativi.

Il Biologico 3.0 è la terza fase del movimento del biologico - il prossimo paradigma. L'obiettivo del Biologico 3.0 è di far uscire il biologico dalla nicchia e di farlo diventare popolare, mainstream, collocando i sistemi biologici tra le molteplici soluzioni necessarie per risolvere le enormi sfide che il pianeta e la nostra specie si trovano ad affrontare. Si tratta di sviluppare una nuova visione collettiva per il settore del biologico e di impegnarsi attivamente per la risoluzione delle grandi questioni globali.

Molte di queste problematiche, così come le strategie per affrontarle, sono esposte in questo documento. Vi chiediamo di prendervi il tempo di leggerlo e di contribuire a determinare la direzione futura del nostro settore.

André Leu
Presidente, IFOAM - Organics International

Urs Niggli
Presidente SOAAN

BOX 1 | RICONOSCIMENTI

IFOAM – Organics International è grata alle molte persone che hanno contribuito al processo di sviluppo di questo documento e ai tanti gruppi che hanno discusso il concetto di Biologico 3.0 dal punto di vista specifico della loro regione o del loro settore. Tutti loro hanno fornito un contributo fondamentale, nonché ispirazione, al processo del Sustainable Organic Agriculture Action Network (SOAAN, il forum per la sostenibilità in agricoltura biologica) per la descrizione di Biologico 3.0 presentata in quest'opuscolo.

In particolare vorremmo ringraziare Markus Arbenz, David Gould e Christopher Stopes per l'aver guidato questo processo; la contea di Goesan per averci permesso di continuare la nostra discussione portando 'Biologico 3.0: la prossima fase' in Corea del Sud; Nürnbergmesse per averci, tramite BIOFACH, dedicato spazio nella sua fiera annuale al fine di portare questo argomento nell'agenda globale; il forum SOAAN per aver messo a disposizione tempo e competenze; e il direttivo mondiale di IFOAM - Organics International per la guida e leadership.

Inoltre, vorremmo esprimere il nostro riconoscimento per aver ricevuto e potuto prendere in esame i seguenti report da parte di vari gruppi di lavoro:

- Compendio dei forum sul Biologico 3.0 organizzati durante BIOFACH 2014 e 2015 da IFOAM - Organics International
- Riassunto dei punti principali e dichiarazione finale dell'Organic World Congress del 2014 a Istanbul di IFOAM - Organics International
- Report del gruppo di think-tank composto da FiBL, Bio Suisse, Naturland, Bio Austria e Bioland: 'Con il Biologico 3.0 verso un'agricoltura sostenibile'
- Report 'Trasformare il cibo e l'agricoltura, una visione biologica per l'Europa nel 2030' di IFOAM EU
- Il documento 'Visione globale e strategia per la ricerca in agricoltura biologica' di TIPI, la Piattaforma per l'innovazione tecnologica di IFOAM
- Gli eventi sulla strategia futura della ricerca biologica della German Agrarian Research Alliance (Alleanza tedesca per la ricerca agraria) con il report: 'Il futuro del sistema di agricoltura biologica, progetto di strategia del DAFA'
- 'I mercati biologici sull'orizzonte del 2025' di Organic Cluster
- Il Biologico 3.0, analisi delle tendenze e delle potenzialità dell'Austrian Zukunftsinstitut (Istituto austriaco per il futuro)
- I report dal programma di formazione SOEL 'La nuova generazione immagina il nuovo biologico'

1. RIASSUNTO ESECUTIVO

L'orizzonte temporale del biologico si può misurare in circa 100 anni: dai primi giorni in cui coloro che vedevano la connessione tra come viviamo, mangiamo e coltiviamo, tra la nostra salute e la salute del pianeta hanno immaginato il biologico (ciò che chiamiamo 'Biologico 1.0'); al momento della formazione del movimento e della codifica di standard e norme applicate che hanno permesso al biologico di affermarsi in 82 Paesi con un valore di mercato di oltre 72 miliardi di $ all'anno ('Biologico 2.0'). Guardando al futuro, quest'opuscolo è un invito ad agire e un'esortazione ad attuare una svolta decisa verso ciò che la prossima fase del biologico, il 'Biologico 3.0', può e deve essere.

Il Biologico 2.0 ha dato forma alle visioni dei pionieri, trasformandole in realtà concreta. Il biologico ha ispirato produttori e consumatori allo stesso modo e ha modificato abitudini insostenibili in tutto il mondo. Ci sono evidenze degli impatti positivi del biologico su una vasta gamma di importanti questioni, incluse la salute dei consumatori, la biodiversità, il benessere animale e il miglioramento della qualità della vita dei produttori. Gli standard assicurati dai governi degli Stati e dalle organizzazioni private definiscono perlopiù requisiti minimi per la produzione e la trasformazione biologica. Ad ogni modo, spesso non soddisfano i principi di salute, ecologia, giustizia e cura, al centro della filosofia del biologico. Le normative del Biologico 2.0 hanno anche portato il movimento del biologico ad affrontare limiti su due fronti. In primo luogo, abbiamo escluso molti produttori che producono biologico senza certificazione: piccoli produttori e contadini - frequentemente donne, e spesso nei Paesi economicamente meno sviluppati del Sud del mondo - che svolgono un ruolo essenziale garantendo nutrimento a gran parte della popolazione mondiale. Secondo, abbiamo limitato le nostre stesse opportunità di costruire ponti con altre iniziative legate alla sostenibilità che condividono i nostri obiettivi ma che non ambiscono ad aderire completamente ai nostri standard, ad esempio l'agroecologia, il commercio equo, i movimenti per il cibo, i piccoli produttori e le aziende agricole a conduzione familiare, l'agricoltura sostenuta dalla comunità (CSA, Community Supported Agriculture), l'agricoltura urbana e molti altri.

Nonostante i molti traguardi del movimento del biologico siano senz'altro rilevanti e abbiano ottenuto riconoscimenti sulla scena globale, la realtà è che dopo un secolo di innovazione e discontinuità, l'agricoltura biologica certificata non ha raggiunto nemmeno l'1% dei terreni agricoli coltivati o del consumo globale. In quanto movimento di cambiamento, dobbiamo decidere come aumentare il nostro impatto e condividere le nostre conoscenze con una base più ampia di agricoltori e consumatori.

L'agricoltura è uno dei principali fattori nelle questioni globali quali fame, iniquità, consumo energetico, inquinamento, cambiamento climatico, perdita di biodiversità ed esaurimento delle risorse naturali. E nonostante ciò, gli svariati benefici dal punto di vista ambientale, sociale e economico di un'agricoltura realmente sostenibile possono offrire soluzioni alla maggior parte dei principali problemi globali. Se l'agricoltura convenzionale adottasse un maggior numero di pratiche e principi del biologico, non sussisterebbe più l'esigenza del Biologico 2.0. Fino ad ora, però, il biologico non è stato incluso - o inclusivo - a sufficienza per poter offrire queste soluzioni su scala globale. Il concetto di Biologico 3.0 punta a modificare quest'aspetto, collocando il biologico come sistema innovativo e moderno che mette i risultati e gli impatti dell'attività agricola in primo piano.

BIOLOGICO 3.0: OBIETTIVO & CONCETTO

L'obiettivo globale del Biologico 3.0 è di consentire un'adozione diffusa di sistemi agricoli e mercati realmente sostenibili, basati sui principi dell'agricoltura biologica e permeati da una cultura dell'innovazione, del progressivo miglioramento verso pratiche migliori, dell'integrità e trasparenza, della collaborazione inclusiva, dei sistemi olistici e della determinazione dei prezzi basata su costi reali.

Il concetto di Biologico 3.0 punta ad affrontare le sfide in precedenza tracciate collocando il biologico come

sistema innovativo e moderno che mette i risultati e gli impatti dell'attività agricola in primo piano. Varie priorità e sfide, quali ad esempio la resilienza e l'adattamento al cambiamento climatico, l'accesso ai capitali e un reddito adeguato, il benessere animale, la disponibilità di terreni, acqua e semi, diete sane e l'eliminazione dello spreco nei sistemi agricoli e alimentari non possono essere racchiusi in una serie di standard e norme in continua espansione. Pertanto, abbiamo bisogno di un modello maggiormente olistico e dinamico.

Di base, il Biologico 3.0 non è prescrittivo ma descrittivo: invece di implementare una serie di norme minime volte al raggiungimento di un obiettivo finale statico, questo modello si basa sul risultato e si adatta continuamente al contesto locale. Il Biologico 3.0 continua a fondarsi su requisiti minimi chiaramente definiti, quali ad esempio quelli assicurati da molte normative di governo e da schemi privati nel mondo (e negli obiettivi degli IFOAM Standards Requirements, i criteri per gli standard di IFOAM), ma si estende anche oltre questi requisiti di base: esorta ad una cultura di continuo miglioramento tramite iniziative private e organizzate dagli stakeholder volte allo sviluppo delle migliori pratiche basate sulle priorità locali (come descritto nelle IFOAM Best Practices Guidelines, le linee guida delle buone pratiche di IFOAM).

BIOLOGICO 3.0: LA STRATEGIA

La strategia per il Biologico 3.0 include sei caratteristiche/punti principali, che promuovono in maniera coerente la diversità alla base del biologico e riconoscono che non esiste un approccio unico valido per tutti:

1. **Una cultura dell'innovazione,** per incoraggiare una maggiore conversione degli agricoltori, l'adozione delle pratiche migliori e, in generale, per aumentare la produttività e la qualità;

2. **Continuo miglioramento verso le buone pratiche,** a livello locale e regionale;

3. **Diversi modi di garantire integrità e trasparenza,** per ampliare l'adozione dell'agricoltura biologica oltre la garanzia e la certificazione di terza parte;

4. **Inclusione di criteri di sostenibilità più ampi,** attraverso alleanze con i molti movimenti e organizzazioni che hanno approcci complementari ai sistemi alimentari e agricoli realmente sostenibili;

5. **Legittimazione olistica dal campo al prodotto finito,** riconoscendo l'interdipendenza e le vere partnership esistenti lungo le catene di valore così come a livello territoriale;

6. **Valore reale e determinazione di un prezzo equo,** per internalizzare i costi, incoraggiare la trasparenza per i consumatori e i decisori politici e per conferire agli agricoltori il ruolo di partner a pieno titolo.

Per poter assistere a questo cambio di paradigma all'interno del settore del biologico, IFOAM - Organics International pubblica questo opuscolo allo scopo di informare il dibattito e contribuire alla visione del futuro. Questo documento propone sei obiettivi operativi sulla base dei quali saranno monitorati i progressi, e ne indica inoltre il percorso per l'attuazione, partendo dall'internalizzazione del Biologico 3.0 presso tutti gli attori del biologico, le nostre istituzioni e organizzazioni. Da lì, è necessario espanderci al di fuori delle nostre cerchie tradizionali; dobbiamo costruire ponti con altri gruppi, con la comunità dei ricercatori, con gli operatori della catena di valore, nonché con i media, con i decisori politici e con le istituzioni internazionali.

Questo è un invito ad agire indirizzato agli agricoltori e ai trasformatori, ai governi e ai consumatori; ma ancora più importante, è un invito diretto allo stesso settore del biologico: un invito a trovare modi di integrare questa visione del Biologico 3.0 in tutto ciò che facciamo. E' una visione ambiziosa; sfida le fondamenta del nostro attuale movimento e il suo successo non è in alcun modo garantito. Questo documento è un passaggio fondamentale per iniziare questa importante conversazione - ci dice: ci siamo spinti troppo avanti per restare dove siamo. Dobbiamo fare di più.

2. INTRODUZIONE: DI CHE SI TRATTA?

La società odierna è messa in discussione dalle compromesse condizioni in cui versa il nostro pianeta e dalle possibili conseguenze per la vita su di esso.

L'umanità dipende dall'agricoltura (e dalla pesca/acquacoltura) per il cibo e altri prodotti per il soddisfacimento dei più fondamentali bisogni umani. Purtroppo, fame, insicurezza alimentare e obesità rimangono un pericolo per miliardi di persone. L'agricoltura, poiché più ampiamente praticata, contribuisce significativamente a problemi quali la perdita di biodiversità e il cambiamento climatico. Al contempo, se praticata in maniera diversa, è anche una fonte di soluzioni.

Cambiamenti di vasta portata in agricoltura e nei sistemi alimentari devono essere attuati senza indugio se vogliamo che le generazioni future abbiano uguali o migliori condizioni di prosperità, in particolare a fronte di una crescita della popolazione mondiale. Gli svariati benefici ambientali, sociali ed economici di un'agricoltura realmente sostenibile possono ridurre significativamente gli attuali problemi e aiutarci a far fronte alle sfide.

Sostenibile significa: soddisfare le necessità del presente senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare i propri bisogni; conservare l'equilibrio ecologico evitando l'esaurimento o la distruzione delle risorse naturali.

La missione di IFOAM - Organics International è di guidare, unire e assistere il settore del biologico nella sua piena diversità. Promuove l'adozione di sistemi sani dal punto di vista ecologico, sociale ed economico, basati su quattro principi: **salute, ecologia, giustizia e cura.** Questi principi sono solidi e significativi, e possono dare struttura a qualsiasi agricoltura ed ecosistema, sia che ci forniscano cibo, tessuti, prodotti per la cura del corpo, energia, servizi ecosistemici, divertimento o altri prodotti. Sono le fondamenta della proposta di implementazione del Biologico 3.0 così come presentato in questo documento.

Accanto al movimento del biologico, un'impressionante diversità di pionieri e un enorme numero di organizzazioni e aziende, agricoltori e produttori del settore alimentare rappresentano vari approcci al miglioramento della sostenibilità in agricoltura: agroecologia, commercio equo (Fairtrade), Slow Food, movimenti di piccoli produttori e aziende agricole a conduzione familiare, agricoltura sostenuta dalla comunità (CSA, Community Supported Agriculture), movimenti per il cibo e molti altri. Condividono tutti la sopracitata direzione della visione del movimento del biologico e devono essere inclusi in ogni ragionamento riguardante lo sviluppo del Biologico 3.0.

Quest'opuscolo offre una panoramica del nuovo concetto di Biologico 3.0 e propone una strategia generale per la sua messa in atto. E' un invito ad agire per tutti coloro che lavorano per il miglioramento della sostenibilità della società umana, in gran parte basata sull'agricoltura.[1] Vuole stimolare e consentire lo sviluppo di modelli di produzione e di consumo, meccanismi di mercato, politiche e normative fondamentali per molte persone, sia nel Nord, sia nel Sud del mondo. Ad avvenuta consultazione e revisione, può diventare la base per una visione generalmente condivisa e aggiornata della direzione futura del movimento del biologico.

1 Tutto nel mondo materiale deriva da qualcosa che cresce o che è stato estratto

3. QUADRO GENERALE, BIOLOGICO 1.0 – 2.0 – 3.0: UN VIAGGIO CHE CONTINUA

BOX 2 | ALCUNI PIONIERI DEL BIOLOGICO:

Albert Howard (Regno Unito), **Anna Primavesi** (Brasile), **Bhaskar Save** (India), **Efraim Hernandez Xolocotzi** (Messico), **Eve Balfour** (Regno Unito), **Hans & Maria Müller** (Svizzera), **Jerome Rodale** (Stati Uniti d'America), **Rachel Carson** (Stati Uniti d'America), **Masanobu Fukuoka** (Giappone), and **Rudolf Steiner** (Germania, Austria, Svizzera).

CONTESTO

IFOAM - Organics International, l'associazione ombrello globale per il movimento del biologico, ha tenuto la sua prima conferenza mondiale in Svizzera nel 1977.

Fu un momento importante per l'allora giovane organizzazione, ma anche per questo nuovo modo di fare agricoltura, che stava cercando di definire esattamente cosa s'intendesse con il termine 'biologico'.

Molti dei pionieri e dei visionari di questo primo movimento ecologico influenzarono direttamente il pensiero e le pratiche della prima ondata di agricoltori biologici. Questa conferenza, e quelle che seguirono, aiutò a stabilire molte delle norme e delle pratiche che hanno formato gli standard, le normative e i mercati del biologico nel mondo così come le conosciamo noi oggi.

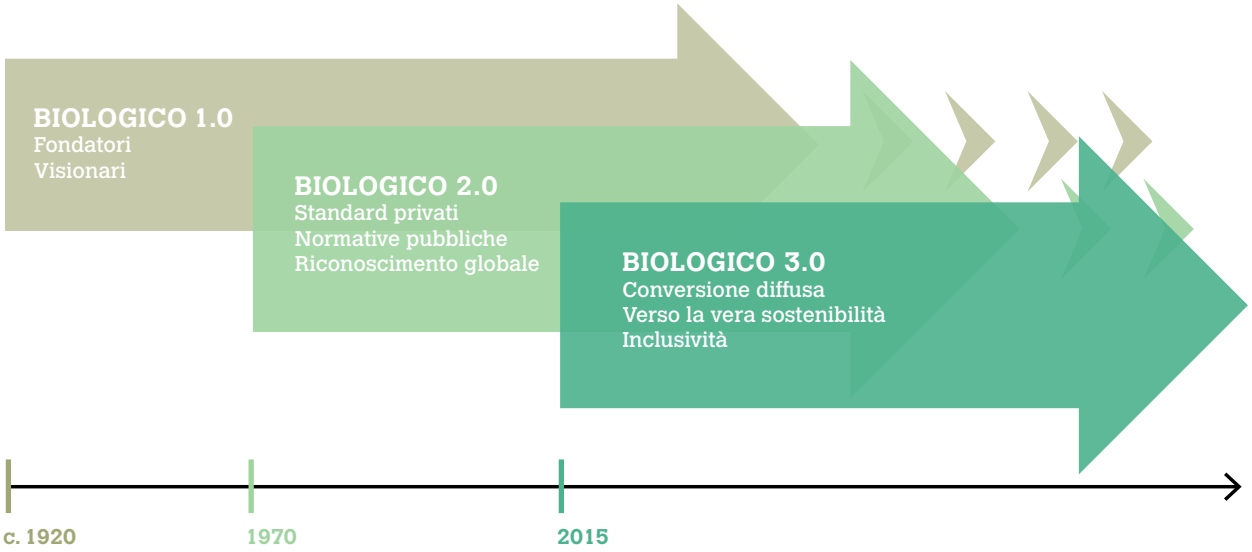
Tuttavia, alla conferenza del 1977, Lady Eve Balfour tenne un intervento che metteva in guardia contro un'eccessiva aderenza a un insieme di norme limitante.

> "Contrariamente alle opinioni di alcuni, sono sicura che le tecniche di agricoltura biologica non possano essere imprigionate in una serie di rigide norme. Dipendono essenzialmente dalle mentalità dell'agricoltore. Senza un approccio positivo ed ecologico non è possibile fare agricoltura biologica." [2]

Una dei primi pionieri del biologico, e tra i fondatori di IFOAM - Organics International, Balfour sembrava già nutrire il timore che il biologico potesse chiudersi su se stesso, definirsi in maniera esclusiva, e perciò sostenne un approccio basato sulle attività degli agricoltori, che desse priorità ai risultati e agli effetti necessari a sostenere l'"integrità' di un 'mondo vivente' diverso. Quest'opuscolo rappresenta un momento simile per l'odierno movimento del biologico mondiale.

2 'Verso un'agricoltura sostenibile: il suolo vivente' ('Toward a Sustainable Agriculture: The Living Soil') di Lady Eve Balfour, discorso tenuto alla conferenza di IFOAM - Organics International del 1977 in Svizzera.

FIGURA 1 | Ampio sviluppo della conversione verso l'inclusività della vera sostenibilità.



BIOLOGICO 1.0 – PIONIERI NEL MONDO

Il movimento del biologico fu fondato almeno 100 anni fa da pionieri visionari che videro le connessioni tra il nostro stile di vita, il cibo che mangiamo, il modo in cui produciamo questo stesso cibo, la nostra salute e quella del pianeta.

Il concetto emerse in molti luoghi nel mondo. 'Biologico' era uno dei tanti termini che i visionari usavano per definire i loro differenti approcci. I movimenti indigeni in America Latina, Giappone e India, ad esempio, riconoscevano anche il valore della diversità biologica e culturale. Un movimento del biologico comune emerse nei primi anni '70 con la fondazione, per mano di diverse organizzazioni e individui di riferimento, di IFOAM - Organics International nel 1972, allo scopo di rappresentare al meglio gli interessi di questo modo di pensare al cibo e all'agricoltura. Guardando indietro, un secolo dopo, abbiamo denominato questa prima fase del movimento del biologico 'Biologico 1.0'.

BIOLOGICO 2.0 – NORME ED ESECUZIONE

Con l'istituzione di IFOAM - Organics International, i primi anni '70 videro la comparsa del Biologico 2.0.

Nei decenni successivi, si svilupparono standard di produzione e trasformazione e, in tutto il mondo, le organizzazioni del biologico introdussero schemi di certificazione. Il biologico fu regolamentato nel dettaglio. La normativa ufficiale fu introdotta per la prima volta in Europa e negli Stati Uniti d'America negli anni '80. Al 2015, 82 Paesi in Africa, nelle Americhe, in Asia, Europa e Oceania avevano implementato normative sul biologico. Gli standard del biologico, le ispezioni di controllo e le certificazioni si sono guadagnati la fiducia dei consumatori e dei decisori politici.[3] Si è registrata una rapida crescita nell'area dei terreni coltivati a biologico certificato (circa 78 milioni di ettari in 170 Paesi nel mondo nel 2013) e nel valore di mercato dei prodotti alimentari biologici (72 miliardi di $ in tutto il mondo nel 2013).[4]

Ad ogni modo, l'importanza dei sistemi biologici è molto superiore a quanto suggerito da questi dati, i quali

3 Huber, B., Schmid, O. e Napo-Bitantem, G. (2015): Standard e normative. In: Willer, H. e Lernoud, J. (Eds.). 'The World of Organic Agriculture. Statistics and Emerging Trends 2015.' ('Il mondo dell'Agricoltura biologica. Statistiche e tendenze emergenti 2015.') Report di FIBL-IFOAM, Frick e Bonn. Istituto di ricerca per l'agricoltura biologica (FiBL), Frick e IFOAM - Organics International, Bonn, p.126-133.

4 Willer, H. e Lernoud, J. (Eds.) (2015): 'The World of Organic Agriculture. Statistics and Emerging Trends 2015.' ('Il mondo dell'Agricoltura biologica. Statistiche e tendenze emergenti 2015.') Report di FIBL-IFOAM, Frick e Bonn.

rappresentano unicamente la produzione e il consumo di biologico certificato. Nella pratica, sono i piccoli produttori e coltivatori - frequentemente donne - che nei paesi del Sud del mondo, meno sviluppati dal punto di vista economico, garantiscono che ci sia sufficiente cibo per la maggior parte delle famiglie. Molti di loro non hanno facile accesso agli input che sono il pilastro dell'agricoltura industriale intensiva e basata sulla chimica. Sono già fondamentalmente biologici nella loro essenza e potrebbero trarre grande beneficio dal miglioramento dalla progettazione agroecologica della propria azienda agricola.[5]

Gli ultimi decenni hanno anche testimoniato uno sforzo collettivo per consentire sostegno politico e amministrativo, sviluppo di mercato e, conseguentemente, accesso a e disponibilità di alimenti, tessuti, prodotti per la cura personale e altri prodotti salutari migliori. Grazie alla ricerca e sviluppo effettuata da istituti, università e programmi partecipativi nei campi degli stessi agricoltori, sono state superate molte sfide tecniche.

BOX 3 | I RISULTATI DEL BIOLOGICO 1.0 & 2.0: ESEMPI IN EVIDENZA

- La crescita da un riconoscimento esiguo nelle politiche ad un'adozione diffusa di un quadro legale chiaro e dettagliato.
- In alcuni paesi in Europa le superfici di terreni agricoli coltivati a biologico certificato rappresentano fino al 20% del totale, mentre in alcune regioni alpine si registra perfino una prevalenza di agricoltori che gestiscono i propri terreni in maniera biologica.
- Gli alimenti biologici per l'infanzia rappresentano fino all'80% del relativo mercato in molti paesi.
- In alcuni paesi dell'America Latina, le esportazioni di colture biologiche quali caffè, cacao e banane sono superiori a quelle degli stessi prodotti non biologici.
- L'introduzione dei sistemi di controllo interni e delle certificazioni di gruppo ha migliorato l'accesso ai mercati internazionali nonché i rapporti con i piccoli produttori.
- Alcuni Stati himalayani hanno dichiarato l'impegno a diventare biologici al 100%.
- Molti modelli di agricoltura biologica sono ad alto rendimento e forniscono una serie di servizi ecosistemici in maniera estremamente efficiente.[6]
- Ci sono prove che i prodotti biologici abbiano migliorato la qualità della salute.[7]

5 Niggli, U. (2015): 'Incorporating Agroecology Into Organic Research – An Ongoing Challenge.' ('Incorporare l'Agroecologia nella ricerca biologica - Una sfida che continua.') Sustainable Agriculture Research; Vol. 4, No. 3. http://dx.doi.org/10.5539/sar.v4n3p149, p.149-157

6 Niggli, U. (2014). 'Sustainability of Organic Food Production: Challenges and Innovations.' ('Sostenibilità della produzione alimentare biologica: sfide e innovazioni.') Proceedings of the Nutrition Society. (Atti della Nutrition Society) DOI: 10.1017/S0029665114001438, p.1-6.)

7 www.organicresearchcentre.com/manage/authincludes/article_uploads/Dossier_Quality_E_light.pdf

L'ESIGENZA DEL BIOLOGICO 3.0

FIGURA 2

1.0 **Biologico 1.0** ha indicato come le persone possano nutrirsi in maniera salutare e al contempo proteggere l'ambiente e la biodiversità.

2.0 **Biologico 2.0** ha reso possibile un mercato per i prodotti biologici certificati per sviluppare e guadagnare un peso specifico significativo in molte parti del mondo.

3.0 **Biologico 3.0** risponde alle molte sfide e opportunità che richiedono un nuovo impeto. I sistemi agro-alimentari del biologico 3.0 sono più:

- ✓ Ecologicamente sani
- ✓ Sostenibili economicamente
- ✓ Socialmente equi
- ✓ Vari dal punto di vista culturale
- ✓ Trasparenti nelle responsabilità

La strategia del Biologico 2.0 di sviluppare un sistema di certificazioni affidabile sostenuto da normative governative ha consentito una crescita continua, da pochi agricoltori in molti luoghi nel mondo, a un settore consolidato a livello mondiale con milioni di produttori e consumatori.

Le pratiche previste dai pionieri sono state testate, replicate ed estese globalmente. Ci sono evidenze degli impatti positivi del biologico su una vasta gamma di importanti ambiti, come la salute dei consumatori, la biodiversità e il miglioramento della qualità della vita dei produttori. La visione sistemica olistica, che non si concentra solo sullo sfruttamento di medio termine delle opportunità di mercato, ha dimostrato di essere solida e ha assicurato crescita persino in tempi di crisi economica in molti paesi.

Nonostante ci siano un sano sviluppo e un'ampia prosperità nel settore del biologico, molti dei suoi attori sostengono la necessità di riforme e chiedono un cambio di paradigma al fine di rendere produzione e consumo realmente sostenibili. I limiti più significativi del Biologico 2.0 sono riassunti nel Box 4. I risultati sono indiscutibilmente notevoli, ma l'agricoltura biologica certificata non ha raggiunto nemmeno l'1% dei terreni agricoli coltivati o del consumo alimentare mondiale.

Portare avanti l'ambizione di impattare sullo sviluppo sostenibile del pianeta richiede un'ulteriore estensione e integrazione. Dobbiamo sfruttare i potenziali sinora inesplorati e affrontare gli ostacoli.

BOX 4 | L'ESIGENZA DEL BIOLOGICO 3.0 E' EVIDENZIATA DA ALCUNE SFIDE ESEMPLARI DEL BIOLOGICO 2.0

- In molti paesi, il settore biologico è troppo piccolo perché possa avere un grosso impatto.
- C'è una bassa percentuale di conversione all'agricoltura biologica e la crescita dei terreni coltivati a biologico è molto più lenta dello sviluppo dinamico del mercato.
- Gli standard del biologico indicano dei requisiti minimi e non degli obiettivi elevati.
- In alcuni casi, ciò ha portato a gestioni che sono in linea con gli standard, ma che non soddisfano i Principi del Biologico né si muovono in quella direzione.
- Non tutte le tecniche di produzione e gli standard sono rimasti al passo con la scienza moderna (ad esempio gli input per le colture orticole, i trattamenti medici del bestiame, il ciclo dei nutrienti).
- Le certificazioni, le verifiche da parti terze e gli standard dettagliati del Biologico 2.0 hanno imposto un peso sugli agricoltori e sulla catena di valore aggiunto. I piccoli produttori sono perlopiù incapaci di sobbarcarsi questo ulteriore onere.
- Il sistema delle certificazioni si presta alle frodi, specialmente nelle catene più lunghe.
- Alcune aree di alta priorità, ad esempio i requisiti sociali per la giustizia negli aspetti commerciali, non sono direttamente regolamentate negli standard del biologico e non possono essere pretesi, nonostante ci siano molti agricoltori e iniziative imprenditoriali che si comportano molto bene a questo riguardo.
- Spesso la fornitura efficace di servizi ecosistemici e beni comuni non è ricompensata.
- Il biologico è un'ottima alternativa per prodotti pregiati e sani, e gode di fiducia per quanto riguarda i suoi processi ecologici e la salute e benessere degli animali. Ad ogni modo, non si colloca altrettanto bene in altri aspetti della sostenibilità e raramente i decisori politici lo considerano una scelta per le strategie agricole tradizionali.

4. IL CONTESTO DEL BIOLOGICO 3.0

APPROCCIO GENERALE E OBIETTIVI DEL BIOLOGICO 3.0

Il Biologico 3.0 amplia le possibilità e rinforza lo sviluppo di sistemi olistici, posizionando il biologico come un sistema agricolo moderno e innovativo.

Mentre il Biologico 2.0 si è focalizzato sulla definizione di requisiti minimi e riferimenti al metodo biologico di coltivazione sui prodotti, il Biologico 3.0 mette in primo piano l'impatto del sistema agricolo. Gli approcci e i risultati del Biologico 1.0 e del Biologico 2.0 non sono abbandonati; sono invece integrati da nuovi aspetti inseriti nel paradigma e nel riposizionamento del movimento del biologico.

Attraverso la comprensione e la strategia del nuovo Biologico 3.0, intendiamo spiegare in che modo possiamo avere un impatto reale in problemi di cruciale importanza per miliardi di persone - garantendo resilienza e adattamento ai cambiamenti climatici,[8] accesso al capitale e reddito adeguato, disponibilità di terreni, acqua e semi, diete sane e l'eliminazione dello spreco nei sistemi agricoli e alimentari. Suoli fertili, acqua pulita, risorse genetiche appropriate, opportunità sociali ed economiche per entrambi i sessi, un patrimonio culturale che fornisce identità e accessibilità a conoscenze tradizionali e scientifiche sono solo alcuni esempi di risorse vulnerabili di grande importanza per le generazioni future. Il Biologico 3.0 attua strategie, implementa e raggiunge risultati con la consapevolezza della tradizione, della cultura e della scienza; e svolge attività di sviluppo basandosi su prove scientifiche e sui principi di salute, ecologia, giustizia e cura.

L'obiettivo globale del Biologico 3.0 è di consentire un'adozione diffusa di sistemi agricoli e mercati realmente sostenibili, basati sui principi dell'agricoltura biologica e permeati da una cultura dell'innovazione, del progressivo miglioramento verso le pratiche migliori, dell'integrità trasparente, della collaborazione inclusiva, dei sistemi olistici e della determinazione dei prezzi basata su valori reali.

Il movimento del biologico è pronto e desideroso di allearsi e di essere visto come partner da tutti coloro che condividono la visione di un'agricoltura realmente sostenibile.

8 Altieri M, C. Nicholls, A. Henao & M. Lana. 2015. 'Agroecology and the design of climate change-resilient farming systems.' ('L'agroecologia e la progettazione di sistemi agricoli resilienti al cambiamento climatico') Agron. Sustain. Dev., 35:869–890.

IL MODELLO DEL BIOLOGICO 3.0 E LE SUE CARATTERISTICHE PRINCIPALI

Il Biologico 3.0 rappresenta una visione e una posizione rivisitata, orientata verso un obiettivo maggiormente ambizioso e volto al bene comune, e perciò si concentra molto sui comportamenti, sui valori e sui piani strategici degli attori del settore.

Esorta inoltre i governi a creare un ambiente in grado di dare potere agli attori del settore stabilendo quadri giuridici e investimenti pubblici. Abbraccia una strategia di sviluppo dinamico verso una maggiore adozione delle pratiche migliori. Con quest'approccio all'insegna del 'di più, più approfondito, migliore' (v. Figura 3) punta ad aumentare la rilevanza e la credibilità non solo di una piccola nicchia di biologico, ma anche in quanto parte integrante delle società di ogni paese. Questa strategia implica requisiti minimi chiaramente definiti, come quelli indicati da molte normative governative nel mondo e negli obiettivi dei Requisiti degli Standard di IFOAM. Implica inoltre una cultura di continuo miglioramento grazie ad iniziative private e guidate dagli stakeholder, volte allo sviluppo delle migliori pratiche adattate alle priorità locali così come descritto nelle Linee Guida delle Buone Pratiche di IFOAM. Sei aspetti caratterizzano il Biologico 3.0 come rappresentato in Figura 6 (p. 14) e ulteriormente precisato di seguito.

FIGURA 3 | Verso un'agricoltura più sostenibile

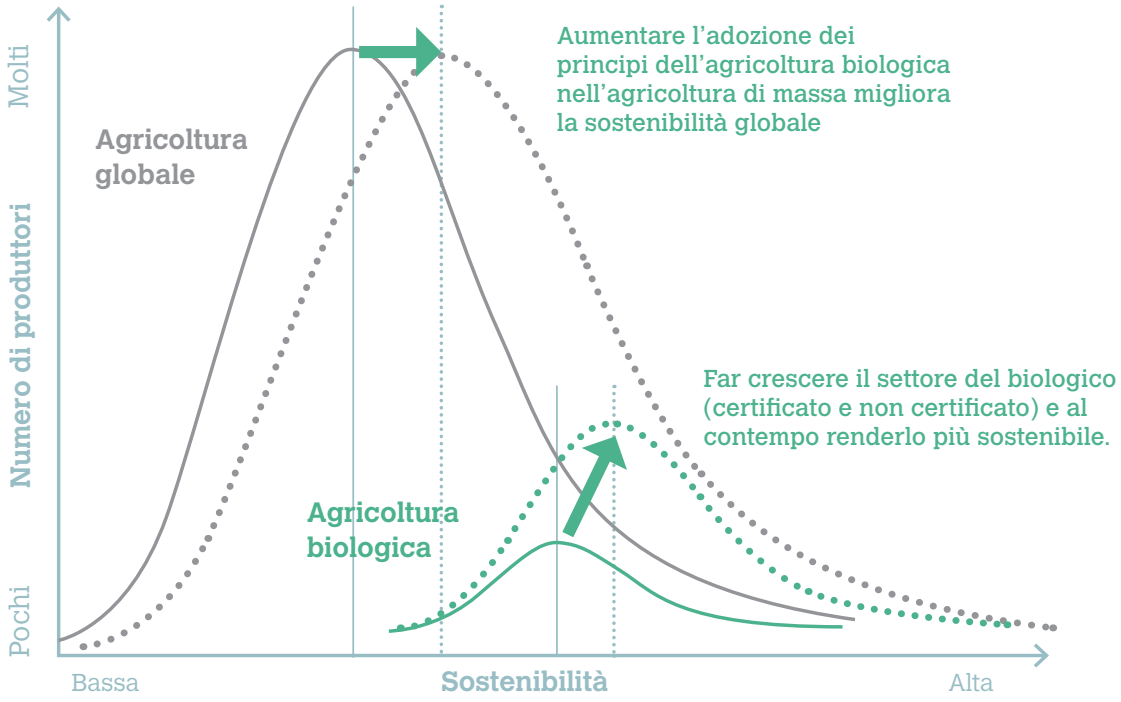
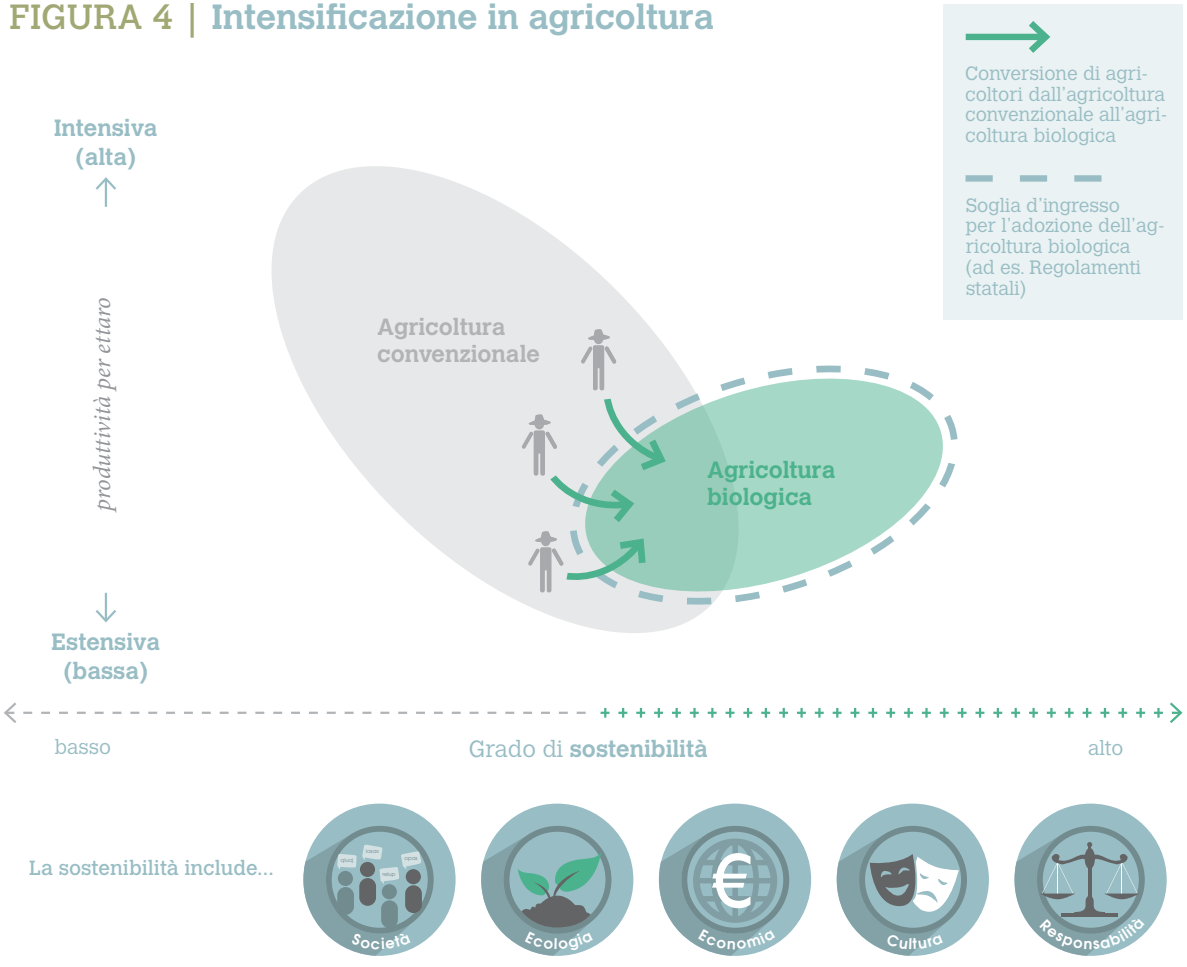


FIGURA 4 | Intensificazione in agricoltura



RIASSUMENDO, IL BIOLOGICO 3.0:

- E' orientato all'innovazione e valuta in maniera proattiva le più recenti tecnologie alla luce dei potenziali di impatto valutati scientificamente e fondati su elementi di prova, in base ai Principi dell'Agricoltura Biologica (Caratteristica #1 del Biologico 3.0: Cultura dell'innovazione)
- Si aspetta che gli operatori lungo l'intera catena di valore si impegnino a migliorarsi continuamente per affrontare tutte le seguenti dimensioni: ecologia, società, economia, cultura e responsabilità. (Caratteristica #2 del Biologico 3.0: Continuo miglioramento per l'adozione delle pratiche migliori)
- Fornisce maggiori opzioni di garanzia affidabile, con più opportunità di partecipazione inclusiva e trasparente per tutti; mette in luce e mitiga i conflitti di interesse a tutti i livelli del settore pubblico e privato. (Caratteristica #3 del Biologico 3.0: Vari modi di assicurare un'integrità trasparente)
- E' inclusivo e costruisce alleanze in maniera proattiva con movimenti di orientamento affine, basandosi sulle visioni comuni invece che sulla competizione e sulle differenze di dettaglio. Ad ogni modo, si distingue chiaramente dai sistemi di agricoltura non sostenibile e dalle iniziative di *greenwashing*. (Caratteristica #4 del Biologico 3.0: Inclusione di più ampi criteri di sostenibilità)

- Prende posizioni olistiche e orientate al sistema per i futuri sviluppi in una comunità o in una regione. In particolare, riconosce il ruolo fondamentale delle piccole aziende agricole a conduzione familiare nel mondo, con un'attenzione speciale per l'equità di genere e delle transazioni commerciali. Realizza i potenziali della buona amministrazione e mette le necessità e la salute del consumatore in primo piano, in particolare in vista di un ambiente tecnologico in veloce cambiamento e di una rapida urbanizzazione. (Caratteristica #5 del Biologico 3.0: Legittimazione olistica, dal campo alla tavola)

- Stabilisce un modo pratico di implementare la contabilità dei costi effettivi e lotta per una determinazione del prezzo basata sul valore reale, per la creazione di incentivi a supporto di sistemi realmente sostenibili, caratterizzati da aumentata trasparenza, internalizzazione dei costi esterni e dei benefici, e legittimazione di tutti gli attori al fine di creare relazioni commerciali eque e solidali. L'evidenza dei benefici sociali sul lungo termine di un tale modello di prezzo è addotta nelle discussioni politiche pubbliche allo scopo di correggere le attuali distorsioni di mercato che premiano le pratiche non sostenibili. (Caratteristica #6 del Biologico 3.0: Valore reale e determinazione del prezzo equo)

FIGURA 5

Visualizzazione delle cinque dimensioni e dei 20 criteri da "Linee guida per le buone pratiche in agricoltura e nelle catene di valore".

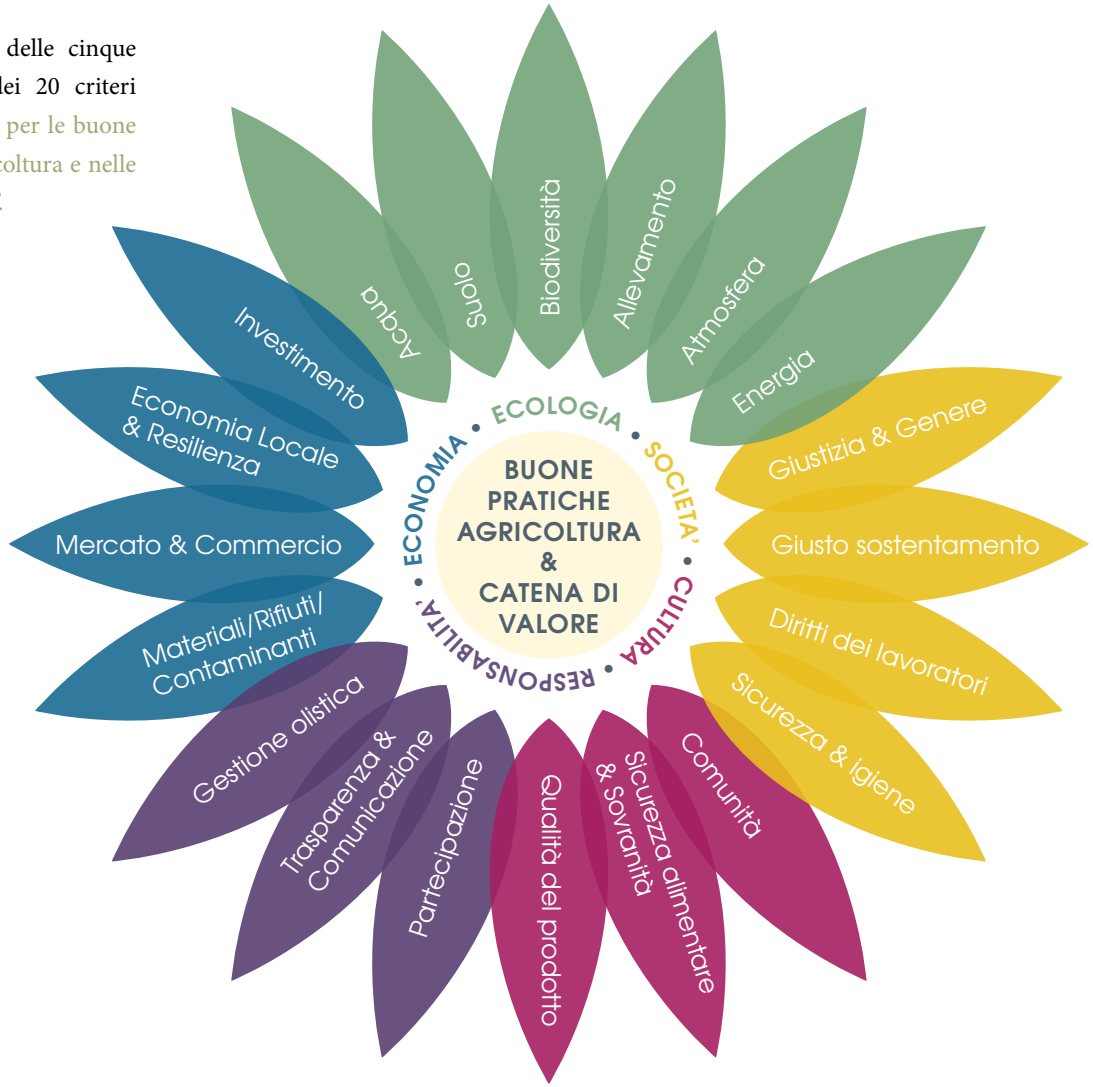
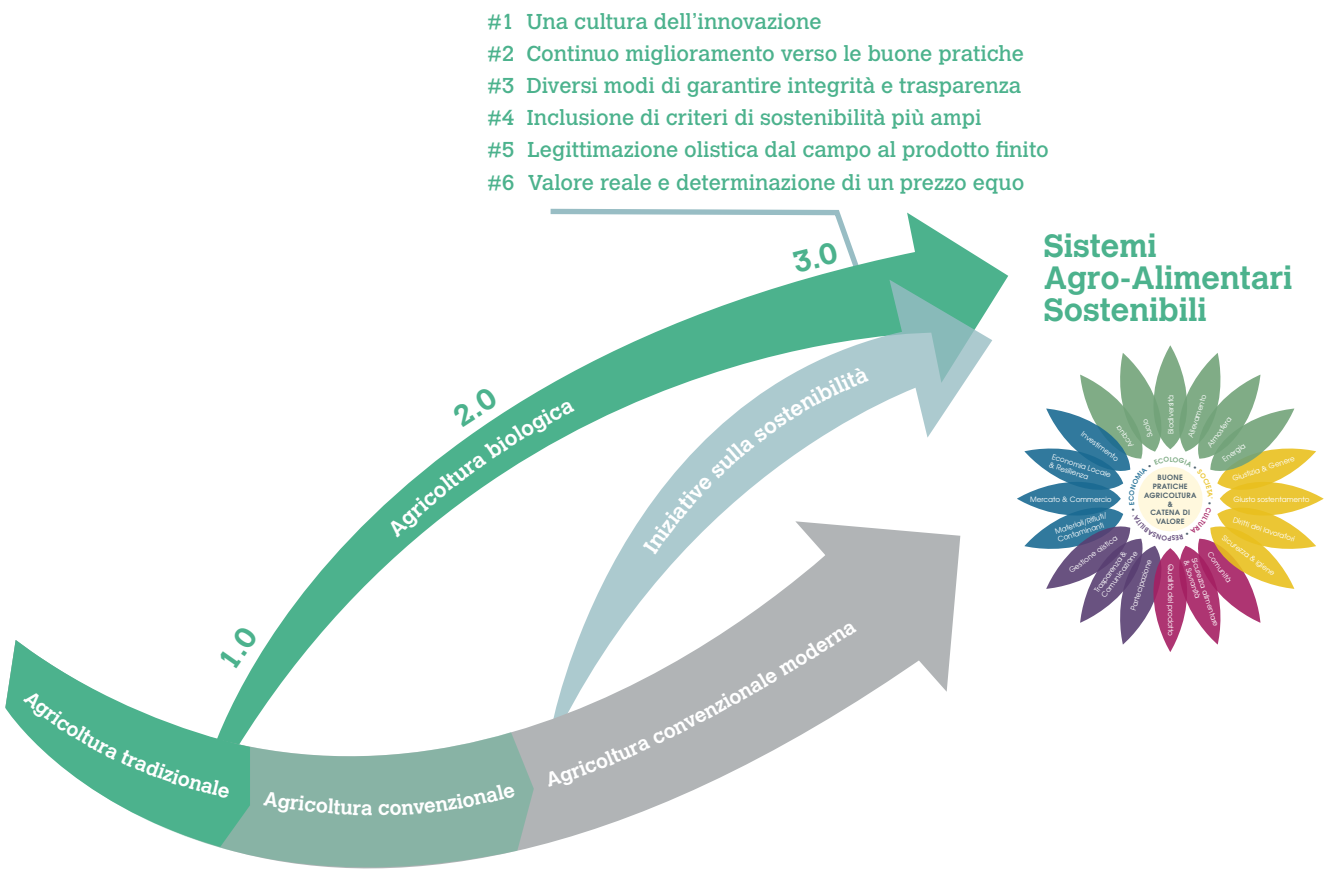


FIGURA 6



ANALISI DELLE 6 CARATTERISTICHE PRINCIPALI.

CARATTERISTICA #1: UNA CULTURA DELL'INNOVAZIONE

In Nel contesto del Biologico 3.0, le innovazioni sono necessarie per affrontare le molteplici sfide che si pongono dinanzi alla società. Questo include il riesaminare criticamente, in conformità a prove scientifiche, gli standard prescrittivi del Biologico 2.0 per determinare quali elementi dovrebbero essere conservati per raggiungere migliori risultati e un impatto maggiore.

Due delle priorità sono innovazioni per superare l'attuale bassa percentuale di conversione degli agricoltori e per aumentare i raccolti mantenendo al contempo il vigore dell'ecosistema. Gli agricoltori biologici hanno bisogno di risposte percorribili per il loro cambiamento, in particolare poiché non hanno la possibilità di attuare veloci aggiustamenti tecnologici con l'uso di input sintetici per 'risolvere' problemi di fertilizzazione, parassiti, salute animale o infestanti. Strumenti pratici quali i test del suolo per assicurare il corretto equilibrio dei nutrienti o per monitorare la pressione di parassiti e malattie devono diventare pratica comune, così che gli agricoltori possano ottenere regolarmente rese elevate e lavorare in base al concetto di intensificazione eco-funzionale. La ricerca del settore pubblico e altri sforzi a favore dei più poveri sono necessari per aiutare i produttori, specialmente nel Sud del mondo.

Per affrontare con successo le enormi sfide del 21° secolo, è essenziale disporre di una combinazione di innovazioni

sociali, ecologiche e tecnologiche. L'agricoltura biologica non è un sistema agricolo disconnesso dalle nuove tecnologie e dominato da un pensiero conservativo. Piuttosto, nel contesto attuale, è un concetto d'avanguardia che apporterà cambiamenti sostanziali per la risoluzione delle grandi questioni sociali e ambientali che affliggono il pianeta.

Questo potrebbe includere nuove tecnologie dall'alto potenziale su cui il movimento del biologico è attualmente piuttosto scettico, ma che sono in linea con un approccio sistemico olistico e con i Principi dell'Agricoltura Biologica. L'innovazione non si concentrerà solo su aspetti tecnologici ma affronterà volutamente tutte le dimensioni della sostenibilità, inclusi ad esempio gli aspetti sociali o il rafforzamento istituzionale e la governance. Alcuni esempi mostrano in che modo una cultura dell'innovazione sarà d'aiuto:

- Metodi agroecologici ed etologici avanzati, lavorando con i sistemi naturali e con gli studi sul comportamento animale, miglioreranno la produzione agricola e zootecnica per assottigliare il divario di rendimento tra il Biologico 3.0 e i sistemi convenzionali e per aiutare a garantire il benessere degli animali. Questi potrebbero essere, ad esempio i.) 'ingegneria dell'habitat' per le colture e i suoli, al fine di aumentare e gestire gli insetti utili[9] e i microorganismi o ii.) allevamenti in cui i vitelli vengono lasciati insieme alla madre e ne bevono il latte, in modo da prevenire malattie nei giovani esemplari.[10]

- Tecnologie intelligenti come robot e agricoltura di precisione (ad esempio la combinazione di colture secondo curve di livello con coltivazione a strisce in aziende agricole di grandi dimensioni), tecnologie informatiche e di comunicazione, smart-breeding di colture e bestiame con strumenti di selezione assistita da marcatori, controllo biologico e prodotti botanici per il supporto della salute di piante e animali o aminoacidi per mangimi prodotti tramite fermentazione.

- Estrarre, valutare e preservare sistematicamente la conoscenza indigena o tacita di agricoltori o comunità di agricoltori.[11]

- Ulteriore sviluppo di metodi che forniscono garanzia di conformità ai criteri di sostenibilità, che consentono alle catene di valore, dal campo al prodotto finale, di dimostrare come i temi chiave vengono affrontati, la qualità e l'autenticità garantiti e un impatto conseguito.

- Uso estensivo delle moderne tecnologie di internet e dell'economia della reputazione da parte di movimenti sociali e del cibo; dalle industrie della moda, dei cosmetici, della cura della persona e della salute; dell'agricoltura urbana, dell'agricoltura sostenuta dalla comunità (Community Supported Agriculture), dalle iniziative di proprietà collettiva della terra etc., per democratizzare la catena di valore.

- Nel Biologico 3.0, comitati di innovazione esplorano i potenziali e sviluppano posizioni sull'uso di tecnologie emergenti, assicurando una veloce adozione e avendo lo stesso livello di importanza dei comitati per gli standard del Biologico 2.0.

CARATTERISTICA #2: CONTINUO MIGLIORAMENTO PER L'ADOZIONE DELLE MIGLIORI PRATICHE

I requisiti di certificazioni basate su standard privati e normative governative - il nucleo del Biologico 2.0 - non saranno più il fattore di maggiore rilevanza, ma continueranno a svolgere un ruolo essenziale giacché identificano le aree proibite e i requisiti minimi. Non esiste una strategia particolare per aumentare costantemente i requisiti minimi, ad esempio nelle normative governative, per assicurare ampio accesso ed evitare ulteriori impedimenti alle nuove conversioni nel mondo. Tuttavia, gli standard potrebbero diventare più ampi e affrontare aspetti a ora trascurati per sostenere i benefici olistici dell'agricoltura biologica anziché solo quelli ambientali. E potrebbero evolversi fino ad avere un ruolo importante

9 Zehnder, G.; Gurr, G.M.; Kühne, S.; Wade, M.R.; Wratten, S.D. and Wyss, E. (2007): 'Arthropod pest management in organic crops.' ('Gestione dei parassiti artropodi nelle colture biologiche') Annual Review of Entomology (Rivista annuale di entomologia), 52, p. 57–80.

10 Spengler Neff A., Ivemeyer, S. Schneider, C. (2015) 'Mother-bonded and Fostered Calf Rearing in Dairy Farming'. Brochure tecnica di FiBL www.fibl.org/de/shop/artikel/c/rindvieh/p/1660-mother-bonded-calf-rearing.html, pp. 24.

11 Disler, M.; Schmid, K.; Ivemeyer, S.; Hamburger, M. and Walkenhorst, M. (2013). 'Traditional homemade herbal remedies used by farmers of northern Switzerland to treat skin alterations and wounds in livestock.' ('Rimedi erboristici tradizionali fatti in casa usati dagli agricoltori del nord della Svizzera per trattare alterazioni della pelle e ferite del bestiame.') Planta Medica, 79 -PL24. Doi:10.1055/S-0033-1352332. Disponibile su: orgprints.org/25312/1/disler-etal-2013-PlantaMedical-79-PL24.pdf

nella facilitazione di miglioramenti continui, integrando strumenti per il monitoraggio dei progressi individuali degli operatori.

Un continuo miglioramento di attività e sistemi potrebbe affrontare qualsiasi dimensione, ecologica, sociale, economica, culturale o di responsabilità. Sta ai produttori identificare le priorità nel loro contesto specifico - la diversità è essenziale e opportuna. La struttura del Biologico 3.0 dovrebbe fornire orientamento al fine di dare la priorità a innovazioni che hanno un impatto maggiore sulla base delle risorse economiche e umane disponibili. Criteri significativi e obiettivi attendibili saranno concordati dagli stakeholder e utilizzati per valutare e comunicare i miglioramenti in maniera trasparente. Nessuna impresa può raggiungere tutti gli obiettivi contemporaneamente; col tempo se ne realizzeranno sempre di più.

Le Linee Guida delle Buone Pratiche di IFOAM[12] mostrano in che direzione possono essere sviluppate le azioni. Agricoltori, trasformatori e commercianti dovranno usare strumenti appropriati per valutare le proprie azioni, in modo da comprovare i propri miglioramenti di anno in anno. La comunicazione orgogliosa dei progressi compiuti, da sé stessi o da terzi, aumenta la trasparenza e crea fiducia da parte dei clienti e del governo. Un'attitudine di continuo miglioramento verso le pratiche migliori, più che un'ottimizzazione economica degli standard minimi, supporta ulteriormente la cultura dell'innovazione sopra descritta.

12 'Best Practice Guideline for Agriculture and Value Chains' ('Linee guida per le migliori pratiche in agricoltura e nelle catene di valore'), sviluppate da SOAAN e approvate da IFOAM – Organics International. www.ifoam.bio/en/organic-landmarks/best-practice-guideline-agriculture-and-value-chains

CARATTERISTICA #3: VARI MODI DI ASSICURARE UN'INTEGRITA' TRASPARENTE

Il Biologico 2.0 ha sviluppato standard e implementato sistemi di certificazione con successo, legittimati da un sistema di verifica di conformità imposto legalmente. Ha reso possibile la crescita della base produttiva e del mercato dei prodotti biologici certificati. Continuerà a svolgere un ruolo importante poiché la domanda e l'offerta di prodotti biologici certificati continua a crescere. Tuttavia, una più ampia adozione dell'agricoltura biologica non si può basare unicamente sulla certificazione da parte di terzi. Strumenti del Biologico 1.0, quali autodichiarazioni basate su rapporti personali e fiducia potrebbero riacquistare importanza. I sistemi di garanzia partecipata, in rapida crescita, che si basano sulle relazioni tra agricoltori e gruppi di consumatori, stanno dimostrando di essere motori di sviluppo sociale, in particolar modo nel Sud del mondo. Le valutazioni inter pares e il controllo sociale dei gruppi di produttori che condividono una reputazione comune e i valori del marchio saranno ugualmente accettabili se i consumatori rispondono positivamente. In molte parti del mondo, i mercati a filiera corta e le cooperative di consumatori gestiscono la garanzia di conformità con un altissimo livello di fiducia da parte dei consumatori.[13] Le valutazioni inter pares e il controllo sociale dei gruppi di produttori che condividono una reputazione comune e i valori del marchio saranno ugualmente accettabili se i consumatori rispondono positivamente. In molte parti del mondo, i mercati a filiera corta e le cooperative di consumatori gestiscono la garanzia di conformità con un altissimo livello di fiducia da parte dei consumatori.

13 Bouagnimbek, H. et al. (2014), 'Global comparative study on interactions between traditional social processes and participatory guarantee systems (PGS)'. ('Studio comparativo globale sulle interazioni tra processi sociali tradizionali e sistemi di garanzia partecipativi.') www.ifoam.bio/en/global-comparative-pgs-study

Diversamente, nuovi schemi di verifica potrebbero entrare in uso dipendentemente dalla lunghezza e complessità della catena di valore. L'economia della reputazione e le tecnologie di comunicazione tramite il web offrono nuove opportunità; il movimento del biologico deve aprirsi a questo. Per le lunghe filiere, la modulistica orientata ai processi potrebbe essere integrata e ridotta da tecnologie moderne di tracciabilità e monitoraggio, che saranno sempre più utilizzate man mano che diventeranno più accessibili (telerilevamento, analisi sensibilmente migliorate).

La certificazione da parte di terzi manterrà la sua importanza, in particolar modo per la commercializzazione di grandi quantità nelle catene di vendita al dettaglio. In questo caso, il modello del Biologico 3.0 deve contemplare riforme per alleggerire il peso che grava sui produttori riguardo agli onerosi obblighi di rendicontazione.

Una maggiore trasparenza nella catena di valore e nei rapporti associati aiuterà a garantire che potenziali conflitti di interesse possano essere prontamente smascherati. I sistemi di comunicazione del Biologico 3.0 consentiranno alle parti di identificare e affrontare tali questioni.

CARATTERISTICA #4: INCLUSIONE DI PIU' AMPI CRITERI DI SOSTENIBILITA'

L'obiettivo di raggiungere una maggiore rilevanza e di accrescere l'impatto prevede alleanze con i molti movimenti e organizzazioni che perseguono obiettivi affini e approcci

complementari ai sistemi alimentari e agricoli sostenibili. Il movimento del biologico è pioniere ma non più solo nel lavoro verso un paradigma di intensificazione ecologica e sociale basato su processi naturali e cicli chiusi. Il movimento del biologico diventa inclusivo, collaborando con altri movimenti affini e con organizzazioni della società civile. Tuttavia è altrettanto fondamentale aggiungere che il movimento del biologico deve cercare di essere un partner attivo per i molteplici nuovi pionieri a livello mondiale che spingono per sistemi alimentari e agricoli sostenibili e che condividono obiettivi comuni. Questi movimenti e organizzazioni comprendono ad esempio i movimenti dell'agroecologia, del commercio equo, piccoli produttori e aziende agricole a conduzione familiare, agricoltura sostenuta dalla comunità, movimenti per il cibo, agricoltura urbana e molti altri.

Il Biologico 3.0 deve essere usato come strumento per raggiungere la vera sostenibilità, un viaggio condiviso con altri, rispettando le differenze e lavorando con la diversità. Raggiungere questo obiettivo significa dimostrare i benefici delle pratiche del biologico tramite scoperte basate su evidenze e aiutando altri a importare tali pratiche nei propri sistemi.

Oltre al successo di mercato, il movimento del biologico deve esprimere una solida leadership nello sviluppo di sistemi agricoli e catene di valore realmente sostenibili e scalabili. Tale guida potrebbe ad esempio essere applicata offrendo pacchetti di buone pratiche in agricoltura e nella gestione dei generi alimentari e mettendo a disposizione dei consumatori informazioni per una sana alimentazione. Potrebbe anche essere declinata in assistenza al settore privato, affinché sia soddisfatta la richiesta di prodotti da fonti biologiche ed etiche, ad esempio guidando il settore privato nel percorso per il raggiungimento della sostenibilità. Un'altra forma di leadership potrebbe essere quella di dare al movimento del biologico il ruolo di guida e guardiano di una cultura dell'innovazione basata su modernità, responsabilità e prevenzione.

Essere inclusivi, assumersi guida e responsabilità significa anche identificare i limiti e prendere posizioni chiare contro politiche e pratiche che sono in contrasto con l'obiettivo di un'agricoltura realmente sostenibile e catene di valore che forniscano pari opportunità alle generazioni future e che non minino e esauriscano le risorse non rinnovabili. Il movimento del biologico deve essere inclusivo nei confronti di tutti nel cammino verso una reale sostenibilità - indipendentemente dal fatto che siano conformi o meno con i requisiti minimi del biologico - ma deve anche prendere posizioni chiare e mirate contro il greenwashing, l'avido sfruttamento del pianeta e della società, e contro l'agricoltura, le catene di valore e i modelli di consumo non sostenibili. Le questioni potrebbero includere, ad esempio, l'utilizzo di fattori di produzione dagli effetti nocivi, la creazione di una dipendenza sistemica degli attori vulnerabili dalle grandi aziende e dai paesi più potenti, l'ingegneria genetica, i brevetti sulla vita e lo spreco alimentare.

CARATTERISTICA #5: LEGITTIMAZIONE OLISTICA, DAL CAMPO ALLA TAVOLA

L'agricoltura biologica si basa sulla produzione ma è coinvolta anche nella trasformazione e nel commercio. Si allea con i consumatori - la forza che, alla fine, incoraggia lo sviluppo. Orientamento ai risultati e miglioramenti che mirano a raggiungere valore reale e buone pratiche (v. Caratteristica #2), insieme a una visione olistica, riposizionano il biologico, indicandolo come processo che affronta tutte le dimensioni della sostenibilità.

Questi obiettivi significano anche interdipendenza e vari partenariati lungo la catena di valore. Ciò implica il conferimento di maggiori poteri ad attori svantaggiati quali ad esempio le piccole aziende agricole a gestione familiare che si trovano in ambienti difficili dal punto di vista ecologico, economico e di governance, o a donne che si fanno largamente carico dell'onere di assicurare una qualità della vita decente alle proprie famiglie in condizioni critiche.

Concentrarsi sul conferimento di maggior potere agli attori svantaggiati nell'intero sistema potrebbe ad esempio implicare:

- Un cambiamento in direzione della progettazione di sistemi agroecologici, a basso input, a circuito chiuso, ad alto rendimento e resilienti nelle catene di valore, il che significa costi inferiori per gli agricoltori e migliori risultati produttivi. Gli agricoltori devono diventare partner attivi dei ricercatori ed essere coinvolti nella progettazione e implementazione dei sistemi.
- Gli agricoltori sono uno dei gruppi di basso livello socioeconomico in molti paesi. Devono essere messi in condizione di diventare attori di cambiamento anziché ritrovarsi nell'attuale situazione in cui i sistemi di produzione sono loro imposti dall'alto tramite un sistema di standard, liste di controllo e obblighi economici.

Molti agricoltori vivono situazioni di debito costante nei confronti di banche e/o commercianti che li obbligano a vendere i propri raccolti a prezzi bassi e/o a pagare alti tassi di interesse. Se le colture non vanno a buon fine, rischiano di perdere le proprie aziende agricole e sono pertanto spesso costretti a venderle, per poi finire a vivere in estrema povertà nelle periferie di città in rapida crescita.

- La maggior parte degli agricoltori e dei consumatori - i due principali attori dei sistemi biologici - sono donne. Bisogna riconoscere il loro ruolo cruciale. In molti paesi, numerose donne non possiedono proprietà, diritti economi o riproduttivi e, inoltre, sono oggetto di violenza fisica. Persino in paesi sviluppati e in istituzioni del movimento del biologico, le donne sono fortemente sottorappresentate in funzioni dirigenziali. I principi di giustizia e di cura impongono che il Biologico 3.0 affronti attivamente l'equità di genere.

- L'attuale sistema alimentare non aiuta gli oltre 1.5 miliardi di persone che mostrano sintomi temporanei o cronici di malnutrizione, inclusi ritardi della crescita, deperimento e obesità. C'è una stagnazione dell'allungamento delle aspettative di vita dovuta a 'malattie del benessere', largamente correlate agli stili di vita e alle abitudini alimentari delle persone. La salute dei consumatori, il benessere e le diete sane sono tra le maggiori priorità del Biologico 3.0. Le comunicazioni si ampliano, dai semplici processi di produzione e prodotti, fino a includere i modelli di consumo.

CARATTERISTICA #6: VALORE REALE & DETERMINAZIONE DEL PREZZO EQUO

Il Biologico 2.0 ha creato una serie di catene di approvvigionamento, inclusi sistemi di commercializzazione diretta come l'agricoltura supportata dalla comunità e i mercati dei contadini, dove il collegamento tra produttore e consumatore è corto e diretto. Negozi di specialità alimentari naturali, tessuti e cosmetici, così come i grandi supermercati, hanno reso i prodotti biologici ampiamente disponibili in molti paesi (principalmente nelle città). In alcuni paesi, il biologico ha raggiunto ampia copertura non solo nel commercio al dettaglio, ma anche nel settore del catering e della ristorazione pubblica. Per diventare mainstream è necessario un ulteriore sviluppo nel Biologico 3.0, con la garanzia della disponibilità di opzioni biologiche nelle varie catene di commercializzazione. Il rapporto tra consumatori e produttori - spesso facilitato dagli sforzi di trasparenza dei commercianti - dev'essere rafforzato. La domanda dei consumatori non è solo essenziale per innescare la fornitura del settore privato, ma anche per spingere le decisioni governative di creare politiche e condizioni che contribuiscano allo sviluppo di un'agricoltura realmente sostenibile.

Promuovere catene di valore interdipendenti, in cui gli agricoltori sono legittimati in quanto partner, è essenziale per trasformare il mercato in modo tale da rendere popolare il consumo di biologico, a prescindere dal percorso di commercializzazione. Per via del fatto che attualmente il 54% dei consumatori vive in città (entro il 2050 saranno l'80%, secondo le previsioni delle Nazioni Unite), i supermercati con logistica efficiente continueranno ad essere il concetto di commercio predominante. Pertanto, prezzi equi in tutta la catena di valore devono essere un elemento ancor più essenziale del Biologico 3.0 - il prezzo dovrebbe essere deciso dai produttori, non subìto da essi, in tutte le filiere.

Dev'essere economicamente sostenibile affinché agricoltori, trasformatori e commercianti possano fare la cosa giusta e i consumatori scelte alimentari migliori. Se le esternalità positive e negative non si riflettono sul prezzo, inevitabilmente il mercato risulta distorto e il consumatore non è in grado di comprendere il valore reale. E' perciò fondamentale tenere correttamente conto dei costi e dei benefici di ogni sistema di produzione e metodo agricolo per l'ambiente, la biodiversità, la salute umana, la società e la cultura. Questo dipende dallo sviluppo di strumenti per la contabilità dei costi reali e la determinazione del prezzo. Dal punto di vista del consumatore, è il valore reale percepito che importa, così un prezzo maggiorato è facilmente associato a chiari benefici.

Esempi di distorsione che la contabilità dei costi reali aiuterebbe a risolvere includono l'abolizione delle sovvenzioni per i fertilizzanti (spesso praticate attraverso sussidi nascosti per l'energia), la completa implementazione del principio 'chi inquina paga' tramite tassazione (ad esempio dell'energia, della CO2, dei pesticidi, dell'azoto) e chiara etichettatura delle pratiche non sostenibili (ad esempio OGM, uso di pesticidi e pratiche di allevamento animale intensive) affinché i consumatori possano fare scelte informate. Inoltre, i sussidi pubblici e i pagamenti diretti agli agricoltori devono essere strettamente abbinati a metodi agricoli che forniscano beni comuni e servizi ecosistemici.

5. BIOLOGICO 3.0 – ESITI & IMPATTI

Biologico 3.0 significa spostarsi verso una serie di aspetti che possano, in maniera più completa, produrre risultati nelle cinque dimensioni della sostenibilità: ecologia, società, economia, cultura e responsabilità.

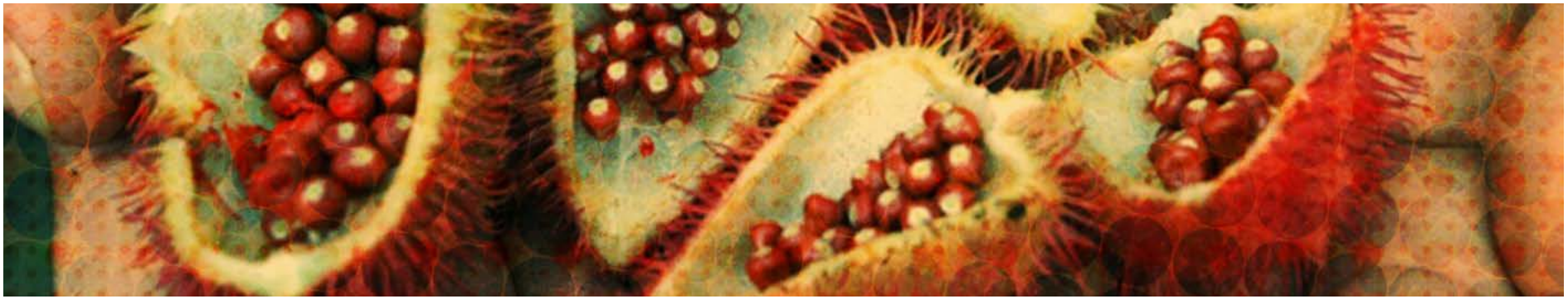
Otto esempi (Figura 7) illustrano la direzione di marcia e i risultati della transizione.

La diversità delle situazioni porterà a una varietà di risultati e impatti. Esempi di risultati e impatti includono:

- Contribuire all'inversione di tendenza degli effetti del cambiamento climatico indotto dall'uomo;
- Conservazione & gestione della biodiversità;
- Protezione della diversità genetica nonché delle varietà vegetali e razze animali selezionate per la produzione agroecologica;
- Riduzione della dipendenza da risorse non rinnovabili e ciclo dei nutrienti chiuso nei sistemi di produzione;
- Miglioramento della salute e della resilienza dell'ecosistema;
- Miglioramento della produttività (resa e qualità dei nutrienti) dei sistemi biologici;

FIGURA 7

DA	Conformità agli standard del biologico	A	Continuo miglioramento per l'adozione delle migliori pratiche attraverso una serie completa di dimensioni della sostenibilità.
DA	Solo certificazione	A	Molteplici opzioni per creare fiducia e sicurezza
DA	Biologico come obiettivo	A	Raggiungimento di uno sviluppo sostenibile nelle catene di valore agroalimentari.
DA	Esclusione dei non conformi	A	Inclusione di aspiranti stakeholder nell'intera catena di valore
DA	Focus unicamente sulla qualità	A	Prodotti di qualità affrontando allo stesso tempo le sfide globali
DA	Dimostrazione di tecnologie	A	Innovazioni appropriate per una vasta applicazione
DA	Celebrazione della filosofia	A	Sviluppo di politiche che possano portare all'adozione del Biologico 3.0 su larga scala
DA	Prezzi premio per i prodotti	A	Prezzi equi basati su una contabilità dei costi reali di tutte le esternalità, positive e negative



- Conservazione e miglioramento dell'acqua, della qualità dell'aria e della fertilità del suolo;
- Miglioramento della salute umana attraverso il non utilizzo di sostanze pericolose nella produzione alimentare (in azienda agricola e nella fase di trasformazione);
- Garanzia e supporto per una qualità della vita che sia equa e dignitosa per tutti;
- Miglioramento dell'equità di genere;
- Conservazione e supporto della diversità e dello sviluppo culturale;
- Minimizzazione dei rischi tramite l'applicazione completa del principio di precauzione e dei principi della contabilità dei costi reali delle catene di valore agricole e alimentari.

FIGURA 8

Strategia futura da implementare Biologico 3.0 proposto da associazioni biologiche

6. BIOLOGICO 3.0 – REAGIRE ALLE POTENZIALITA', DEFINIRE GLI OBIETTIVI

Il Biologico 3.0 ha un enorme potenziale di crescita. Molte delle organizzazioni che pongono sicurezza e sovranità alimentare in cima alle proprie agende riconoscono che l'agricoltura biologica è una strada fondamentale per un'alimentazione e un'agricoltura sostenibile.

Può aiutare ad assicurare il sostentamento dei piccoli produttori e costituire una buona opportunità anche per aziende agricole più grandi. Anche nutrire la popolazione delle città in continuo aumento è essenziale, così come la creazione di un collegamento reciprocamente vantaggioso tra la popolazione urbana e quella rurale, e tra l'agricoltura urbana e periurbana, deve essere un obiettivo del Biologico 3.0. Di conseguenza, alcuni aspetti degli standard del Biologico 2.0 potrebbero non essere più applicabili.

La maggior parte degli agricoltori nel mondo sono piccoli produttori; hanno un ruolo fondamentale nella gestione della biodiversità. L'agricoltura biologica, sulle basi della disciplina scientifica dell'agroecologia, può aiutare a migliorare l'intensificazione ecologica, agronomica e socioeconomica dell'agricoltura di piccola scala. Dobbiamo fare in modo che i piccoli produttori e i giovani agricoltori entrino in contatto con le giuste tecniche e tecnologie prima che adottino pratiche non sostenibili. La cooperazione tra agricoltori è essenziale, in particolare per i piccoli produttori per i quali, a causa della dimensione, lavorare in isolamento e indipendenza non è sempre fattibile. L'assistenza tecnica agli agricoltori dev'essere basata sullo sviluppo e sulla condivisione cooperativa di conoscenza che possa essere d'aiuto ai più poveri e che sia neutra dal punto di vista del genere. I risultati apparentemente immediati delle tecnologie basate sulla chimica di sintesi e il modello di agricoltura industriale stanno fallendo; idealmente dovrebbe prevalere un approccio alternativo.

Un forte sostegno al Biologico 3.0 di IFOAM - Organics International, basato su prove evidenti e argomentazioni coerenti, sarà fondamentale.

Affinché il settore del biologico compia la transizione dal Biologico 2.0 al Biologico 3.0 è necessario perseguire **sei obiettivi operativi** legati ai sei punti in precedenza descritti:

1. Al fine di definire le opportunità di innovazione, i risultati vengono valutati, gli effetti giudicati e gli impedimenti verso i futuri sviluppi identificati.

2. Attività volte all'adozione di buone pratiche attraverso continuo miglioramento fanno parte della comune interpretazione di agricoltura biologica.

3. Sviluppo e promozione di una varietà di metodi appropriati per garantire integrità e trasparenza.

4. Il Biologico 3.0 fa parte di un più ampio dibattito sulla sostenibilità e il movimento del biologico lavora con movimenti a esso affini per il raggiungimento di obiettivi comuni.

5. Conferimento di potere agli attori più vulnerabili al fine di renderli partner a tutti gli effetti.

6. Applicazione e riconoscimento di una semplice contabilità dei costi reali in quanto base per la determinazione di un prezzo equo.

Il raggiungimento di questi sei obiettivi dipenderà dalla risposta degli stakeholder in varie condizioni e situazioni nel mondo. Ci sono vari sistemi e ambienti, culture e aspettative differenti - non esiste una soluzione univoca per tutti - la diversità è il cuore del Biologico 3.0.

7. IMPLEMENTAZIONE - UN INVITO AD AGIRE

Questo documento è una bozza per informare una più ampia discussione tra gli stakeholder. Non appena sarà riesaminata e approvata dall'Assemblea Generale mondiale del movimento del biologico (che dovrebbe tenersi, in forma virtuale, alla fine del 2016), tutti gli interessati saranno invitati a realizzare quest'idea e a incarnare l'atteggiamento e il cambiamento necessari.

LA TRANSIZIONE DAL BIOLOGICO 2.0 AL BIOLOGICO 3.0

Il cambio di paradigma dal Biologico 2.0 al Biologico 3.0 significa evoluzione, non rivoluzione - un cambiamento di pensiero dentro e fuori, una riforma di strutture e istituzioni portata avanti da tutti gli attori. L'invito ad agire include un'esortazione indirizzata a sei gruppi di pubblico fondamentali:

1. TUTTI GLI ATTORI E LE ISTITUZIONI DEL BIOLOGICO

Tutti gli attori del biologico introducono i cambiamenti nella propria amministrazione e nelle proprie attività e adottano le riforme necessarie. Partecipano in tutti e sei gli aspetti del Biologico 3.0 e **guidano in maniera congiunta il punto #5, 'Legittimazione olistica dal campo alla tavola'.** L'invito ad agire include:

- L'accettazione e adozione dei principi e delle caratteristiche del Biologico 3.0 e la loro diffusione nelle politiche e strategie interne.
- Lo sviluppo di piani d'azione, standard di riferimento, controlli incrociati e monitoraggio delle politiche e strategie interne al fine di stabilirne la coerenza con il Biologico 3.0.
- Riconoscimento e successivo follow-up delle priorità per la legittimazione sistemica degli attori più vulnerabili, dal campo al prodotto finale.

2. ORGANIZZAZIONI OMBRELLO LOCALI, NAZIONALI, REGIONALI & GLOBALI

Le organizzazioni ombrello locali, nazionali e internazionali, compresa IFOAM - Organics International e le sue strutture auto-organizzate, sono responsabili della transizione nella propria sfera di influenza, ad esempio l'ambito geografico o il settore che coordinano. Partecipano attivamente in tutti e sei gli aspetti del Biologico 3.0 e guidano l'implementazione del concetto generale di Biologico 3.0, così come del punto #5, 'inclusione di più ampi criteri di sostenibilità'.

L'invito ad agire include:

- Creare consapevolezza e mostrare volontà di transizione.
- Accordarsi con i propri stakeholder per una strategia di transizione che includa cambiamenti nel proprio sistema e sostegno ai contenuti del Biologico 3.0. Consigliare e facilitare gli stakeholder nella fase di implementazione. Monitorare i progressi e comunicare risultati e ostacoli.
- Chiarire gli elementi non negoziabili degli standard del biologico, fondamentali per raggiungere gli obiettivi necessari; creare sistemi e una cultura di continuo miglioramento volta all'adozione delle pratiche migliori.
- Costituire e ospitare comitati di innovazione a livello nazionale e internazionale, composti da specialisti del biologico e dell'agroecologia, compresi agricoltori e distributori/commercianti di alimenti; previsione, localizzazione e valutazione critica di innovazioni emergenti e potenziali conflitti.
- Riconoscere, valutare criticamente e stimare gli obiettivi e i risultati di organizzazioni e movimenti affini. Essere

inclusi e inclusivi: creare legami, incentivi e alleanze strategiche basate su visioni/obiettivi comuni.

- Assicurare partecipazione e legittimazione di attori vulnerabili, rispettare i loro diritti e il loro potere.

3. RICERCA E SVILUPPO

La Ricerca e Sviluppo è alla guida dell'aspetto #1 del Biologico 3.0, 'una cultura dell'innovazione' e supporta le altre caratteristiche con consigli sistemici e soluzioni innovative. L'invito ad agire include:

- Valutare i nostri risultati e impatti in maniera onesta e aperta, nel contesto della dimensione delle sfide globali che società e pianeta si trovano ad affrontare, e supportare con evidenze le attività di avvocatura e comunicazione.
- Identificare le barriere principali che ostacolano il raggiungimento degli obiettivi del biologico e che potrebbero essere risolte grazie a una maggiore e migliore attività di ricerca, sviluppo e pratica. Valutare le opportunità d'innovazione basate sulle scienze (sia naturali che sociali) e sull'esperienza per realizzare approcci alternativi che siano coerenti con i principi del biologico.
- Sostenere gli operatori e gli organismi di verifica nei loro sforzi di continuo miglioramento e dimostrazione di trasparenza attraverso lo sviluppo di migliori strumenti, ad es. di analisi comparativa.
- Innovare, testare e ampliare gli approcci di integrazione di piccole aziende agricole a conduzione familiare nelle opportunità del biologico a livello domestico, locale, nazionale o internazionale. Sviluppare metodologie di conversione e integrazione a basso costo d'investimento per migliorare la performance tramite la progettazione di sistemi potenziati.
- Consentire l'introduzione di un sistema di contabilità dei costi reali per catene di valore semplici e complesse che sia pratico da implementare e sufficientemente solido per le analisi scientifiche.

4. OPERATORI LUNGO LA CATENA DI VALORE

Gli operatori svolgono un ruolo guida nell'aspetto #2, 'continuo miglioramento volto all'adozione di pratiche migliori', #3, 'assicurare vari metodi di integrità e trasparenza' e #6, 'valore reale e determinazione di un prezzo equo'. Hanno anche funzioni importanti negli aspetti #1 e #5. L'invito ad agire include:

- La costruzione di una maggiore consapevolezza, internamente ed esternamente, riguardo alle pratiche migliori e alla necessità di affrontare tutte le dimensioni della sostenibilità. L'adozione di una strategia di continuo miglioramento, piuttosto che di una di ottimizzazione degli standard. Analisi comparativa tra perfomance relative o tra esperienze proprie passate, nonché presentazione dei propri miglioramenti.
- Revisione del proprio attuale schema di garanzia del biologico e innovazione per costruire un rapporto con i clienti. Trasparenza e interesse comune dovrebbero diventare il principio organizzativo principale dei sistemi di garanzia.
- Riconoscere i costi reali, divulgare e difendere il concetto di valore reale e la determinazione di un prezzo equo. Espandere l'applicazione ove possibile e legittimare gli attori a trattare a favore di valore reale e prezzi equi.
- Lavorare con le organizzazioni ombrello per la coordinazione del settore e per lo sviluppo di una strategia. Lavorare con ricerca e sviluppo per innovazioni tecniche, sociali e politiche.
- Legittimare i partner lungo la catena di valore a integrare l'equità di genere nelle proprie attività, incluse le posizioni di alto livello.

5. CONSUMATORI E ORGANIZZAZIONI DI CITTADINI

Associazioni di consumatori e cittadini fanno da guida ai consumatori, la forza che, alla fine, spinge lo sviluppo del biologico. Queste organizzazioni giocano un ruolo cruciale nello spiegare le transizioni e rappresentare la voce dei consumatori e dei cittadini. Non si occupano di un aspetto specifico, ma svolgono un ruolo principalmente negli aspetti #1, #3, #5 e #6 e Idirigono la comunicazione sui modelli di consumo. L'invito ad agire include:

- Essere attenti agli ampi interessi dei consumatori e ai punti di vista dei cittadini, nonché mantenere il dialogo con il movimento del biologico.

- Contribuire a una cultura dell'innovazione e dei continui miglioramenti tra tutti gli operatori, comprendendo e accogliendo il concetto di Biologico 3.0 e supportandolo con idee e feedback. Essere aperti nei confronti dei nuovi modi di dimostrare trasparenza e integrità e impegnarsi nella creazione di un rapporto con gli operatori del biologico.

- Concentrarsi sulle performance olistiche, sull'impatto generale, sui comportamenti in fatto di consumo, su una sana alimentazione basata su criteri concordati e non solo su singoli problemi, prodotti e fallimenti.

- Informare i consumatori sulla realtà dell'agricoltura e, così facendo, favorire i rapporti con gli agricoltori e lo sviluppo di consapevolezza riguardo alle proprie scelte di consumo.

- Creare valori che influenzino l'equità dei rapporti commerciali lungo la catena di valore.

- Riconoscere la legittimazione dei gruppi vulnerabili, anche tramite la determinazione di prezzi equi. Fare dichiarazioni politiche a favore della contabilità dei costi reali, del principio 'chi inquina paga' e della determinazione di un valore reale.

6. FORNITORI DI SERVIZIO

I fornitori di servizio supportano tutti i punti e co-dirigono il #3,'assicurare trasparente integrità'. L'invito ad agire include:

- Fornire ispirazione e supporto a tutti gli stakeholder con consigli per la transizione al Biologico 3.0.

- Permettere agli operatori di scegliere concetti di garanzia appropriati, incrementando in questo modo la qualità di garanzia e integrità. Trasparenza e interesse comune dovrebbero diventare il principio organizzativo principale dei sistemi di garanzia.

- Migliorare l'infrastruttura dell'informazione per rendere possibile la collaborazione e l'accesso, sia a livello regionale sia globale, ad argomenti di interesse comune, ad esempio presentare piattaforme, registri di materiale di produzione esaminati, revisioni di tecnologie, certificazioni e dati sul commercio, matrici di valutazione dei rischi, criteri di valutazione inter pares, etc..

- Media specializzati promuovono la strategia del Biologico 3.0 quotidianamente e aiutano nella creazione di consapevolezza tra gli stakeholder, compresi produttori e consumatori.

7. GOVERNI E ORGANIZZAZIONI - NAZIONALI E SOVRANAZIONALI (AD ES. FAO, UNEP, UNCTAD ETC.)

Organizzazioni governative e intergovernative definiscono il quadro normativo e svolgono un ruolo molto importante in tutte e sei le caratteristiche, poiché cambiamenti politici e legali potrebbero essere necessari. L'invito ad agire include:

- Revisione delle politiche sul biologico, riconoscimento delle opportunità del Biologico 3.0 e adozione di una strategia per il biologico aggiornata in accordo col settore. Riforma delle politiche del biologico in conformità al Biologico 3.0. Questo include pratiche agricole

particolarmente innovative, l'adozione del principio di continuo miglioramento nelle normative biologiche, l'espansione delle opzioni delle valutazioni di conformità, dell'obiettivo di comprensione olistica e l'istituzione della contabilità dei costi reali.

- Investire nella cultura dell'innovazione del Biologico 3.0, con la sua agenda e il suo budget di ricerca; ricompensare la fornitura di beni pubblici da parte degli agricoltori.

- Sostenere lo sviluppo di varie iniziative di responsabilità, permettendo lo sviluppo di singoli operatori e dell'intero settore.

- Esigere l'acquisto di biologico nell'ambito delle politiche degli appalti pubblici.

- Valutare l'impatto dell'agricoltura biologica in termini di equità sociale e sostenibilità ambientale e usarla per creare soluzioni nell'ambito delle priorità di governo.

- Applicare strumenti finanziari che tengano in considerazione i positivi effetti esterni della produzione agricola. Premiare di conseguenza la fornitura di beni comuni.

8. IL FUTURO

Dopo un anno di preparazione in stretta collaborazione con SOAAN, IFOAM - Organics International presenta quest'opuscolo all'International Organic EXPO 2015 a Goesan, Korea, al movimento del biologico.

L'obiettivo è di ispirare e alimentare il dibattito sul futuro dell'agricoltura biologica con il titolo di 'Biologico 3.0', un dibattito originariamente lanciato all'inizio del 2014.

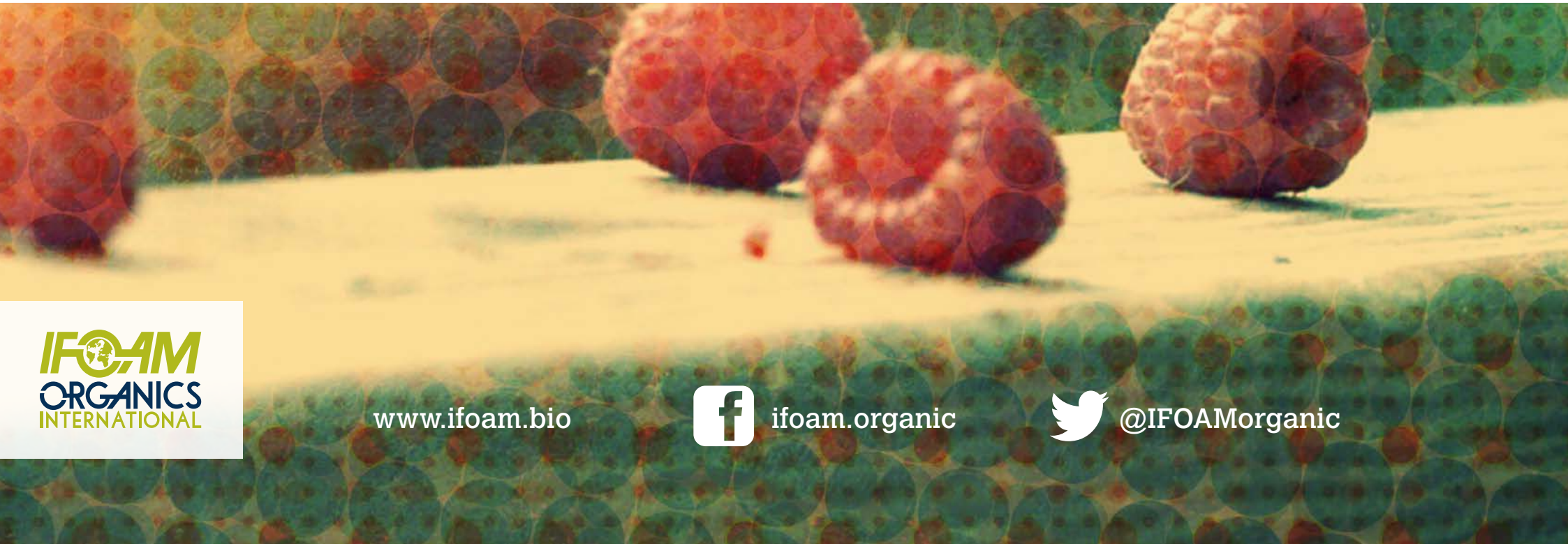
Per la prima volta si forniscono risposte concrete alla domanda 'Cos'è il Biologico 3.0?'.

'Il Biologico 3.0: la prossima fase dello sviluppo del biologico - visioni, tendenze e innovazioni' è il titolo della conferenza all'International Organic EXPO di ISOFAR, che ha visto numerosi partecipanti nazionali e internazionali accorrere a Goesan per dare forma al futuro del settore del biologico. Questo forum di discussione è un primo 'test' delle idee presentate in quest'opuscolo. La discussione ci porterà a sviluppare ulteriormente questo documento, mostrandoci quali parti del concetto di Biologico 3.0 sono avallate e quali parti devo essere riviste.

Poco dopo la chiusura dell'EXPO, la discussione continuerà a livello globale tramite un'ampia consultazione via web, al fine di ricevere feedback. BIOFACH di Norimberga, Germania, nel Febbraio 2016, coi i suoi oltre 40.000 visitatori, sarà un'altra pietra miliare nello sviluppo di idee per azioni concrete; il movimento mondiale, politici e giornalisti saranno in attesa, ricettivi rispetto alle idee dei leader mondiali del biologico, idee come quelle riassunte in quest'opuscolo.

Più avanti nell'anno, IFOAM - Organics International continuerà i suoi sforzi per affinare e rifinire le informazioni raccolte invitando i suoi costituenti a presentare proposte di mozione. Queste saranno infine votate dall'Assemblea Generale mondiale del movimento del biologico, quando verrà presa una decisione sul significato del concetto di Biologico 3.0 e sarà definita una linea d'azione per coinvolgere attivisti e decisori politici.

RINGRAZIAMO I COLLABORATORI DEL SOAAN:



IFOAM ORGANICS INTERNATIONAL

www.ifoam.bio

ifoam.organic

@IFOAMorganic